

ORDINE DEL GIORNO n. 1017

Il Consiglio regionale

premesse che nello Stato di Roraima, in Brasile, i Popoli Indigeni, che costituiscono più del 50% della popolazione rurale complessiva, subiscono da decenni le violenze di agricoltori, cercatori di metalli preziosi e commercianti di legnami, che stanno perpetrando un vero e proprio etnocidio per impossessarsi delle terre indigene, con ogni sorta di violenze fisiche e culturali e con l'assassinio di decine di Indios;

visto

- che la Costituzione brasiliana del 1988, all'articolo 231, ribadiva il diritto degli Indigeni all'uso esclusivo del territorio ove sono ridotti ad abitare e aveva fissato l'anno 1993 come limite per il rispetto di tale condizione;
- che il 15 aprile 2005 il Presidente del Brasile, Luiz Ignacio Lula da Silva, ha riconosciuto come Terra Indigena la *Raposa Serra do Sol*, nello Stato di Roraima, area in cui vivono più di diciottomila Indios di varie etnie;
- quanto affermato dalla Convenzione 169 dell'OIL e dalla Dichiarazione dell'ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni del 13 settembre 2007, i pronunciamenti di condanna delle continue violazioni dei diritti umani nella Terra Indigena *Raposa Serra do Sol* da parte del Comitato dell'ONU per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (Comitato CERD) dell'agosto 2007 e la discussione su Roraima all'ONU il 22 aprile 2008, nell'ambito del programma per i Popoli Indigeni e le Minoranze dell'Alto Commissariato dell'ONU per i Diritti Umani;

rilevato che nel marzo di quest'anno è stata avviata finalmente, da parte della Polizia Federale brasiliana, un'operazione denominata "Upatakon 3" (dal nome del mitico antenato degli Indios di Roraima) con cui s'intende liberare la terra degli Indigeni dagli occupanti abusivi e che, a tale azione governativa, gli occupanti hanno risposto con una vera e propria guerriglia, distruggendo ponti, lanciando bombe e catturando ostaggi;

visto che il Supremo Tribunale Federale, respingendo il ricorso dell'Avvocatura Generale dell'Unione, ha ordinato alla Polizia Federale, accorsa per difendere i diritti degli Indigeni nell'operazione "Upatakon 3", di sospendere la sua azione "per evitare una guerra civile", come se gli Indios non fossero cittadini come gli altri e potessero impunemente essere assaliti dai riscoltori e dalle loro truppe, e che lo stesso Tribunale ha annunciato la possibilità di una riduzione della Terra Indigena *Raposa Serra do Sol*;

considerato che

- se ciò si realizzasse costituirebbe un precedente gravissimo nella legislazione

brasiliana, poichè tutte le Terre Indigene del Brasile, già demarcate, omologate e registrate, potranno essere contestate e riviste;

- il Piemonte ha sempre avuto legami strettissimi con Roraima, fin dal 1948, anno in cui iniziò la presenza di Piemontesi, religiosi e laici, a fianco dei Popoli Indigeni, che dura tutt'ora;
- nel 1979 il Piemonte partecipò attivamente alla Campagna “*Uma vaca por o indio*”, che dimostrò come gli Indigeni fossero capaci di utilizzare le loro terre, e li aiutò a ottenere il riconoscimento ufficiale di parte di esse;
- nel 1991 la Regione Piemonte fece un pronunciamento ufficiale per la demarcazione della Terra Indigena Yanomani;
- il 26 luglio 2005 vennero presentate alla Presidenza del Senato Italiano 44.000 firme, quasi tutte di Piemontesi, a sostegno della Campagna Internazionale “*Nos existimos*” anche per il riconoscimento della Terra Indigena *Raposa Serra do Sol* a Roraima;
- Enti pubblici come la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la Comunità Montana Valsesia, l'Ente Parco Naturale Alta Valsesia, il Politecnico di Torino ed associazioni private, come l'Istituto Missioni Consolata e il Comitato Roraima Onlus, sono impegnati in progetti di solidarietà in quello Stato;
- il *CIR* (Consiglio Indigeno di Roraima) ha richiesto un'ampia mobilitazione per esercitare una pressione sulle Autorità brasiliane in difesa dei diritti dei Popoli Indigeni della *Raposa Serra do Sol*, promuovendo la Campagna Internazionale per il ritiro immediato degli invasori dalla *Raposa Serra do Sol*, allo scopo di ottenere:
 - il rispetto del decreto di omologazione dell'aprile 2005
 - la ritirata degli invasori della Terra Indigena
 - l'immediata cessazione delle violenze antindigene
 - la fine dell'impunità degli autori di tali violenze
 - il pieno riconoscimento del diritto dei Popoli Indigeni all'esistenza, alla cultura e alla terra

esprime

la propria solidarietà ai Popoli Indigeni di Roraima, condannando le violenze perpetrate contro di essi ed auspicando la liberazione delle loro terre abusivamente occupate

invita il Governo della Repubblica italiana

- a fare pressione presso le Nazioni Unite e la comunità internazionale affinché chiedano con fermezza al Governo Federale del Brasile l'applicazione del decreto di omologazione, firmato nell'aprile 2005, e l'imposizione del ritiro degli invasori, nel rispetto della Costituzione Brasiliana e del Diritto Internazionale;
- a sostenere presso le Autorità Brasiliane, attraverso tutti i canali possibili, le richieste formulate dal *CIR*;
- a porre in sede comunitaria la questione di un'iniziativa forte dell'Unione Europea per il rispetto dei principi sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, oltre che nella stessa Costituzione brasiliana, al fine di riconoscere diritto all'esistenza, alla cultura e alla terra dei Popoli Indigeni di Roraima e di tutto il Brasile.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare dell'8 luglio 2008